

Foto di Maurizio Gambarini/Ansa-Epa



Aydabya Ribelli libici difendono la città

- **L'Alleanza denuncia** l'uso dei civili da parte del regime per proteggere uomini e mezzi militari
- **Il Colonnello scrive a Obama** dopo l'annuncio Usa di ritirare l'aviazione dalla Coalizione

La Nato: «Raid chirurgici per evitare gli scudi umani»

Raid «chirurgici» per evitare di colpire gli scudi umani schierati dal Rais. La Nato ammette le difficoltà ma prova anche a rispondere sul campo alle accuse degli insorti: ci stanno lasciando soli. La trincea di Misurata.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

«Stiamo operando in maniera chirurgica per evitare di colpire i civili usati come scudo». Le parole del contrammiraglio Russ Harding, vice comandante della Operation «Unified Protector» della Nato in Libia, danno conto del passaggio cruciale del conflitto. «È difficile agire, per gli aerei, perché dall'al-

to la visibilità non è ottimale - spiega il contrammiraglio - In questo caso è preferibile evitare di sganciare bombe». La priorità, ribadisce Harding, è «proteggere la popolazione», anche se «è difficile farlo» se i civili «sono circondati» da carri armati.

LA MOSSA DI TRIPOLI

Dal comando di Napoli a Bruxelles. Rispondendo alle accuse degli insorti libici, che hanno rimproverato all'Alleanza atlantica di «farli morire», una portavoce della Nato, Carmen Romero, precisa che l'alleanza è pronta «a fare tutto il necessario per proteggere i civili» della terza città della Libia. La Nato - dice - ha un mandato molto chiaro e farà di tut-

to per proteggere i civili. Misurata è la nostra priorità numero uno». Negli ultimi giorni le truppe del rais hanno utilizzato «tattiche non convenzionali, mischiandosi al traffico

Bengasi

Accuse dalla città sotto assedio: ci avete lasciati soli

stradale comune e utilizzando i civili come scudi umani per proteggere la loro avanzata. di conseguenza le forze «lealiste» stanno avanzando verso Ajdabiya», e «rappresentano una minaccia anche per Bengasi», le fa eco il contrammiraglio Harding.

Per fare fronte a questa situazione, ribadisce il vice comandante di Unified Protector, «la Nato ha effettuato attacchi diretti sulle forze che avanzano, oltre che sulla loro catena di approvvigionamento logistico e di munizioni». Nel corso di queste operazioni «le forze della Nato sono state particolarmente attente a evitare vittime civili che si trovano vicino alle zone di combattimento, spesso proprio a causa della tattica delle forze governative», rimarca l'ufficiale britannico.

Dal suo bunker di Tripoli, Muammar Gheddafi ha inviato un messaggio al presidente americano Barack Obama in seguito al ritiro dell'aviazione militare statunitense dalla coalizione internazionale in Libia. A